

La Battaglia per la Storia: parte V

written by Vladimir Karpets | June 15, 2022

di Vladimir Karpets

Nella primavera del 2011 si è tenuta la cerimonia di matrimonio del principe britannico William e di Kate Middleton. È stata trasmessa da tutti i mass media elettronici del mondo, compresi, ovviamente, quelli russi. La cerimonia è stata presentata come “l’evento del secolo”.

Secondo il ricercatore americano David Icke [1], “ora esiste una sola famiglia reale, le altre sono state distrutte da colpi di stato e rivoluzioni, o rimosse dal potere reale per altri motivi. L’unica famiglia reale ha, come minimo, nomi diversi. La Casa di Windsor è una di queste linee”. All’epoca delle guerre napoleoniche si verificò un’unificazione estremamente importante nella storia mondiale: quella tra il capitale del clan Rothschild e il potere autocratico della corte britannica, che ebbe inizio quando i Rothschild iniziarono a pagare i mercenari tedeschi al servizio degli inglesi. Questo si sviluppò in modo particolare durante la battaglia di Waterloo del 18 giugno 1815. Fu proprio in quel momento che gli eredi delle dinastie usurpatrici unirono le loro ambizioni mondiali con l’Ordine degli Illuminati di Baviera, creato dai Rothschild, e con il nascente capitale finanziario globale.

Questa situazione persiste fondamentalmente ancora oggi attraverso le attività di organizzazioni come il “Club di Bilderburg”, il “Comitato dei 300” e praticamente tutte le multinazionali e le organizzazioni finanziarie globali. È importante notare che fino al 1917 la dinastia portava il nome di Sachsen-Coburg-Gotha. Con la fine della Prima Guerra Mondiale, il 17 luglio 1917, Giorgio V e la sua famiglia

rinunciarono a tutti i titoli tedeschi e al loro nome di famiglia, assumendo il cognome di "Windsor", dal nome del castello di Windsor. Questo evento segnò una rottura definitiva con l'Europa continentale e un'autoaffermazione della monarchia britannica come forza fundamentalmente cosmopolita.

L'idea di un Impero britannico globale, tuttavia, era nata molto prima. Fu formulata per la prima volta dall'esoterista, "mago elisabettiano" e creatore dei servizi segreti britannici, John Dee (1527-1608). È significativo che firmasse i documenti come "007". Dee accostava apertamente il nascente Impero britannico sia all'ideale cristiano della "città mistica e universale" che avrebbe dovuto unire il mondo intero, sia al "governo cosmopolita" che avrebbe dovuto governarlo" – scrive il professore del MGIMO O. N. Barabanov. Inoltre, è significativo che tale idea fosse contrapposta alla Terza Roma (personificata dai Rurikovichi) dell'ortodossia storica, così come al cattolicesimo romano e alla Casa d'Asburgo-Lottingia.

Fu la Rus' moscovita a diventare il primo obiettivo dell'espansione. La cosiddetta Compagnia Commerciale di Mosca cercò di imporre alla Moscovia un protettorato inglese durante il Periodo dei Problemi e, nel 1612, fece un progetto di spedizione militare con il pretesto di un "aiuto" a Mosca, progetto che fu accantonato dalla Milizia [2]. Tuttavia, allo zar Mikhail Fyodorovich Romanov fu presentato il figlio di John Dee, Arthur ("Artemiy Ivanovich Diev"), come medico personale. Ogni tentativo di "liberazione" era punito con la morte. L'assassinio di Paolo I, poi quello di Aleksandr II (il centro dei preparativi era a Mosca), l'omicidio dell'"amico dello zar" Grigori Rasputin (accompagnato da calunnie) e, infine, il Golgota di Ekaterinburg sono tutti sulla coscienza del clan globale dei Windsor. Il "quartier generale" di febbraio era guidato dal diplomatico britannico G. Buchanan [3]. La famiglia reale britannica ha interrotto tutti i

tentativi di evacuazione della famiglia dell'imperatore Nicola II, non solo rifiutando di inviare un incrociatore per una missione di salvataggio, ma anche rifiutando di fornire qualsiasi asilo.

La politica dei Windsor è di diretta subordinazione alla Corona britannica. L'ascesa al potere dei bolscevichi è stata, chiunque l'abbia organizzata, oggettivamente un impedimento. Oggi, insieme alla "democrazia russa", la famiglia reale esulta per la vittoria.

L'evento che segue non è casuale. Oltre ai membri della Casa britannica e ai monarchi di tutto il mondo, alla cerimonia del 29 aprile sono stati invitati anche i rappresentanti delle dinastie rovesciate nel XX secolo (tra cui Bulgaria, Romania, Grecia e Jugoslavia). Tuttavia, non c'erano Romanov tra loro; inoltre, stiamo qui menzionando solo coloro che rivendicano ufficialmente il trono russo degli Hohenzollern-Romanov (Kirillovichi), così come i membri dell'Associazione della Famiglia Romanov, che non riconoscono i diritti dei discendenti del grande principe Kirill Vladimirovich. Allo stesso tempo, Runet ha visto una spinta di massa a favore dell'invito al trono russo del fratello del principe William, il principe Harry. In particolare, il Daily Mail scrive: "Un ex diplomatico di spicco pensa ora che la Russia dovrebbe offrire il suo trono vuoto al terzo in linea di successione della monarchia britannica, il principe Harry. Il giornalista ed ex diplomatico Aleksandr Baunov sostiene che il fratello 26enne del principe William dovrebbe essere incoronato e diventare il primo zar russo dopo il governo di Nicola II". In precedenza, una campagna simile era stata condotta a favore del principe Michele di Kent, che aveva meno possibilità di essere "accettato" a causa della sua età avanzata e della sua aperta fedeltà alla massoneria. In realtà, non ci sono differenze fondamentali. I "signori del mondo" chiedono essenzialmente che la Russia capitolì.

"Coloro che ora propongono il principe Harry", afferma il

presidente del Presidium del partito monarchico “Russia autocratica”, Dmitri Merkulov, “hanno per così dire dimenticato la storia russa. Gli inglesi hanno contribuito in modo determinante al tentativo di modificare la nostra autocrazia in una cosiddetta monarchia costituzionale, nonché alla creazione della situazione rivoluzionaria del 1917... Cercare un uomo proveniente da lì che abbia interesse al consolidamento e al rafforzamento della Russia è quantomeno ingenuo”.

Sì, la Russia ha ricevuto un “avviso nero”: qualcosa del tipo “avete perso una battaglia secolare (o millenaria)”. Tuttavia, chi ride per ultimo, ride meglio.

Note del traduttore

[1]: David Icke è in realtà di origine britannica.

[2]: La Milizia (Ополчение) si riferisce a un movimento nazionale del XVII secolo organizzato contro gli invasori stranieri della Rus' moscovita (principalmente polacchi e svedesi), che riuscì a scacciare la maggior parte dei loro eserciti.

[3]: L'autobiografia di George Buchanan (dal titolo *My Mission to Russia and Other Diplomatic Memories*) può essere letta [qui](#). Il libro fu pubblicato dopo la sua morte, avvenuta nel 1923. Si presume che sia stato significativamente rimaneggiato dall'autore per preservare la sua buona reputazione e la sua posizione.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Idee&Azione

15 giugno 2022